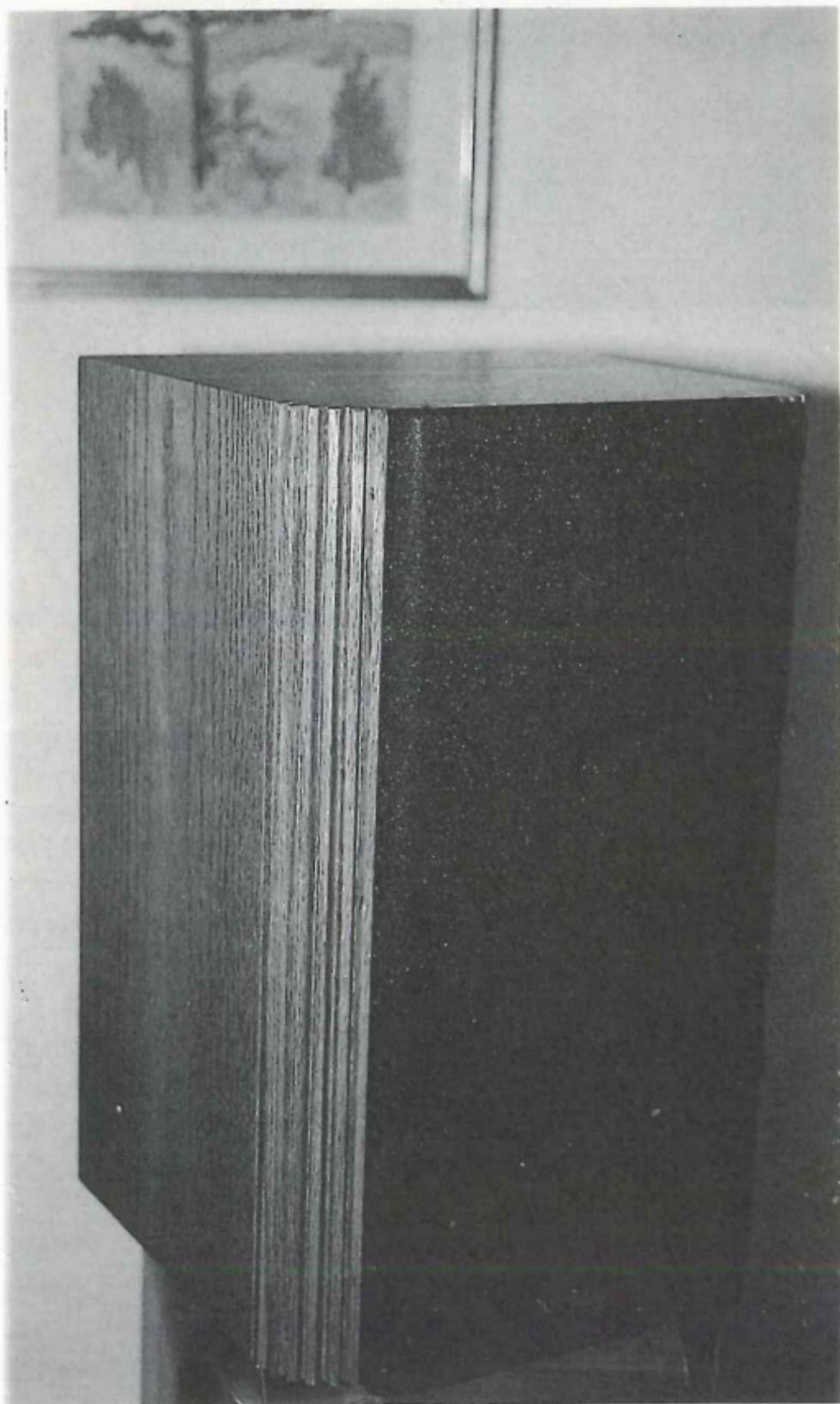


# **INFINITY RS 5 KAPPA**

**L'** RS 5 è il più piccolo dei diffusori della fortunata serie Kappa della Infinity ed è anche l'ultimo nato. Presentato al CES di Las Vegas 1989 ha immediatamente attratto su di sé l'interesse della stampa e degli operatori. In effetti quello della 5 Kappa era con tutta probabilità il miglior suono dello Show e ciò rappresenta qualcosa di davvero sorprendente se si dà un'occhiatina al prezzo di questo diffusore. Indubbiamente, però, i giudizi dati alle mostre lasciano il tempo che trovano e sono spesso soggetti a pesanti correzioni. Io mi sono subito dimostrato entusiasta del



*Infinity 5 K, semplice ma elegante.*



*Tolta la griglia si notano i due eccellenti altoparlanti, il woofer Polygraph ed il tweeter Emit K.*

piccolo Kappa e, con soddisfazione posso dire che non solo non correggo il «feeling» di primo acchito, ma anzi sottolineo, a tratti di pesante carboncino quanto di positivo avevo affermato su 5 Kappa.

L'RS 5 K è un diffusore di dimensioni classicamente bookshelf (43×27×24 cm l-h-p) cioè compatte ma non certo da «mini», la sua collocazione ideale (ma a mio avviso obbligata) è su stand, ad una cinquantina di centimetri dal pavimento, e, secondo le mie prove, ad almeno 50 cm dalla parete di fondo e 60-80 cm da quelle laterali.

L'impedenza nominale è, secondo tradi-

**Diffusori Infinity RS 5 Kappa**

**Prezzo:** L. 2.196.000

**Distributore per l'Italia:** Definitive Audio,  
P.zza dei Carracci, 1 - 00193 Roma

**Tel.** (06) 393953.

zione Infinity, di 4 ohm, la risposta in frequenza dichiarata è estesa da 49 Hz a 45 kHz + o -3 dB, la frequenza di crossover è posta a 4.500 Hz.

Gli altoparlanti impiegati sono un woofer da 16 cm in poligrafite (polipropilene iniettato di grafite) ed un tweeter isoplanare Emit K.

L'amplissima vaschetta posteriore, su cui è montato il crossover, presenta oltre ai due grandi e comodi morsetti a vite un controllo di livello per il tweeter, un particolare poco esoterico, ma vi assicuro, assai funzionale.

Il mobile è realizzato in spesso truciolare e finito in quercia naturale a venatura spessa.

L'estetica è decisamente riuscita: il pannello frontale è incurvato verso l'interno e le due smussature sono percorse da cinque scanalature ciascuna (sei se si calcola la fessura che denuncia l'attacco del baffle alle pareti laterali) il che conferisce ad un anonimo parallelepipedo quale sarebbe un classico bookshelf, la dignità di oggetto di arredamento.

Il contrasto tra il chiaro rovere americano (un legno molto comune nel nuovo continente, ma che da noi assume un che di esotico) e la griglia frontale nera è estremamente riuscito ed anche per quanto concerne la valutazione «cosmetica» l'RS 5 Kappa si pone in testa alla sua categoria.

L'impianto con il quale il diffusore è stato testato ha permesso di metterne ben in evidenza i pregi ed anche i pochi, ma immancabili, difetti.

Il giradischi era un Michell Gyrodeck II con alimentatore esterno Gyropower, braccio SME V serie con testina Audio-technica AT OC9, CDP Mission PCM II con alimentatore esterno Cyrus PSX, preamplificatore Audio Research SP9, finale di potenza Audio Research Classic 30, cavi di segnale M.I.T. MI 330 Shotgun, cavi di potenza Monster Genesis M1.

I 5 Kappa rappresentano veramente una sferzata d'energia in questo mondo high end talvolta un po' abulico ed anemico.

La primissima impressione è quella di un suono che travalica e in maniera notevole, le dimensioni del diffusore con un basso di una potenza e una violenza da grande monitor, da grande monitor di rango aggiungendo a violenza e potenza l'estrema correttezza, la rotondità, la stupenda gradualità nello scendere in frequenza.

La sensazione di grande dinamica è nettissima e toccando la manopola del volume si direbbe che l'efficienza sia molto superiore ai pur buoni 87 dB/W/m dichiarati.

Evidentemente l'estrema velocità di risposta del diffusore e la stupenda propensione del «quasi» valvolare Audio Research Classic 30 a lavorare sui carichi bassi favoriscono tale impressione.

È certo comunque che questi 5 Kappa ribaltano completamente un luogo comune difficile a morire quello che la gamma bassa sia endemicamente il punto debole dei diffusori Infinity.

Indubbiamente il luogo comune (come sempre sfumatamente, ma molto sfumatamente i proverbi fanno) contiene un nucleo di verità: l'accoppiamento, o meglio il matching come più eufonicamente si definisce in inglese, tra i woofer dinamici ed i tweeter isoplanari Emit non è dei più semplici, ma sembrerebbe proprio che stavolta, con il Polygraph Nudell e Christie abbiano definitivamente vinto la scommessa.

Il basso del 5 Kappa nell'ambito della categoria di appartenenza e di dimensioni del diffusore è virtualmente perfetto e ascoltando i diffusori in asse, il rigonfiamento a cui segue in tutta evidenza una stretta ma avvertibile depressione tra i 200 e i 400 Hz scompare, anche per questo (oltreché per una generale omogeneizzazione delle prestazioni in frequenza) ritengo indispensabile l'uso degli stand con questi diffusori.

L'incrocio è stato risolto in maniera assolutamente egregia e non si notano scompensi né di velocità né di proporzionalità timbrica tra l'eccezionale woofer Polygraph ed il rinomato, delizioso tweeter piatto.

Indubbiamente (come mi conferma una

*La grossa vaschetta posteriore contiene gli ottimi morsetti di collegamento ed il controllo di livello del tweeter.* ▼



veloce prova con un integrato giapponese di discreta qualità) i 5 Kappa sono decisamente sensibili alla pappa con cui vengono alimentati, la vogliono buona, buonissima, magari non tanta ma di qualità. Ma io credo che chiunque si accinga all'acquisto di una coppia di diffusori di classe quali sono sempre gli Infinity non voglia risparmiare il centesimo sull'amplificazione, mandando il tutto a.... signore di facili costumi.

Perché tante raccomandazioni, perché tanto spirito critico quando magari mi dimostro più tenero e malleabile verso altri non così buoni diffusori?

Proprio perché i 5 Kappa sono talmente buoni da meritare un discorso approfondito ed attento, mentre altri diffusori possono essere liquidati un po' più alla spicciolata ed inseriti nella sovraffollata categoria dei «diffusori buoni».

Ma quanto è desolatamente vuota quella dei diffusori eccellenti!

Ed ecco che i 5 Kappa vanno a riempirla un po', con la loro qualità da grandi figli d'arte.

Io ho una teoria (più che una teoria è una certezza), che vado esponendo da tempo, visto che mi ripeto abitualmente, lo faccio ancora: oggi come oggi soltanto un cretino può progettare un apparecchio che vada veramente male, oggi come oggi è veramente difficile fare un apparecchio che suoni male, ma è altrettanto vero che ancor più difficile è fare un apparecchio che suoni veramente bene.

Il diffusore 5 Kappa suona veramente, ma veramente bene.

Non solo, in senso generale si può senz'al-



tro affermare che il 5 è il diffusore migliore dell'intera, e pur eccellente, serie Kappa.

Se pur non possiede l'estensione e le doti di tenuta in potenza e dinamica dei fratelli maggiori, la sua coerenza tonale e la sua omogeneità lo rendono la perla della gamma.

Sotto molteplici aspetti il 5 K ricorda molto, ma molto da vicino quello che a mio parere è stato il diffusore Infinity più riuscito degli anni '70, il Qa, non a caso è anch'esso un due vie con tweeter Emit. Ma mentre il Qa montava un semplice (ma ottimo) woofer in cellulosa ed il crossover era realizzato badando all'economicità del progetto, il 5 offre oltre al migliorato Emit, il più volte citato splendido woofer Polygraph ed un crossover semplice ma decisamente raffinato.

Ma l'emozione ascoltando il 5 è molto simile a quella (ai tempi completamente inebriante) provata ascoltando per la prima volta il sudatissimo acquisto Qa, pilotato da una coppia pre e finale Mitsubishi.

L'eccezionale trasparenza e la raffinatezza assoluta della gamma media pongono il piccolo Infinity direttamente a confronto con diffusori di ben altro rango (almeno sulla carta).

Il 5 Kappa dimostra di poter figurare a pienissimo titolo in impianti estremamente ricercati e raffinati, qual è appunto quello in cui sta funzionando, ed il Classic 30 è tutt'altro che un partner spropositato per lui, anche se lo si può amplificare convenientemente con finali di potenza meno costosi.

Per chi desideri un suono da altoparlante planare in gamma medioalta unito ad un nerbo e ad una potenza da grande in gamma bassa, il 5 Kappa rischia di diventare una scelta inevitabile.

L'immagine che riproducono, nella mia stanza n. 2 di non enormi dimensioni (m 4.50x3.80) è amplissima, di eccellente profondità, e mantiene sempre un ottimo equilibrio tra gli assi ortogonali.

Il centro fuoco è di eccezionale certezza, la saldezza marmorea.

Il tweeter Emit dona alla massa sonora un'ariosità degna dei migliori diffusori del momento.

La rifinitura dei contorni dei singoli elementi all'interno della scatola spaziale è di grande accuratezza a sottolineare ulteriormente il grande potere di risoluzione degli altoparlanti impiegati.

Sono più che convinto che il 5 Kappa sia uno dei capolavori di Arnie Nudell e Gary Christie, un diffusore di assoluto riferimento nella sua categoria.

Ascoltando dietro una tenda nessuno si stupirebbe nell'apprendere un prezzo doppio o anche triplo di quello reale.

*Bebo Moroni*